

## LA RELAZIONE DEL GEN. GARIONI SULLA PRESA DI SIDI ALI

### L'importanza e le conseguenze del nuovo successo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare),

#### Il telegramma del generale Garioni sulla presa di Sidi Ali

ROMA, 15. - (Ufficiale). - A seguito del telegramma di ieri annunciatore la presa di Sidi Ali, il generale Garioni telegrafa da Ferua in data 14 luglio ore 22.35:

«Comunico i seguenti particolari sul combattimento di stamane che ci assicurò il possesso dell'importante posizione di Sidi Ali. Lasciato a Buchamez, a Sidi Said e sulla penisola di Macabez il presidio puramente indispensabile, portai tutte le truppe della divisione a Sidi Said, ripartendole in un corpo di operazione agli ordini del generale Lequio e in una riserva divisionale, agli ordini del generale Cavaciocchi.

«Il corpo di operazione del generale Lequio avanzò alle ore 3.30 su due colonne da Sidi Said su Sidi Ali: una colonna lungo le dune costiere, l'altra lungo la linea interna delle colline. La colonna di sinistra avvicinandosi a Sidi Ali fu accolta col fuoco da posti avanzati nemici presto respinti, cosicché alle ore 6 i bersaglieri seguirono a breve distanza dai granatieri inabbarbando il tricolore sul marabutto, posto alla sommità della collina.

Intanto però la colonna di destra veniva violentemente attaccata da ingenti forze nemiche provenienti da Zellen e da Regdaline, mentre sul marabutto di Sidi Ali aggiustava il suo tiro l'artiglieria nemica presto scoperta e contrabbattuta e costretta al silenzio dalla nostra.

Contro tale vigoroso attacco opposero salda resistenza le truppe di detta colonna sostenuta dal fuoco violento di tutte le artiglierie del corpo Lequio e del campo trincerato di Sidi Said, nonché dell'artiglieria da montagna della riserva della divisione che feci avanzare sul fianco sinistro del nemico.

Questi aumenti gradatamente in forze fino a cinque o sei mila uomini, provenendo anche da Zuara; ma fu presto rovesciato dall'impeto irresistibile delle nostre brave truppe che lo assalirono più volte alla baionetta e quindi disperso e distrutto dal fuoco incrociato delle batterie, che proseguirono un tiro efficacissimo anche durante le ritirate.

Le nostre perdite sono di sedici morti di cui quattro ascari, feriti settantatré dei quali diciannove ascari. Le esplorazioni fatte dopo il combattimento sulle posizioni occupate dall'avversario condussero alla scoperta di più centinaia di cadaveri e alla raccolta di molte armi e munizioni e fatti prigionieri i feriti.

Il contegno delle truppe fu semplicemente ammirevole, specie dato il caldo soffocante per il Ghibli che imperversò durante tutta la mattina.

La posizione di Sidi Ali sta solidamente rafforzandosi per opera delle truppe della colonna Lequio che pernotano sulle posizioni conquistate.

#### I commenti della stampa sulla vittoria di Sidi Ali

ROMA, 25. - I giornali di stamane esprimono il più vivo loro compiacimento per il nuovo successo delle armi italiane conseguito per opera del generale Garioni.

Il Popolo Romano scrive che la occupazione di Sidi Ali non è che il compimento di quella di Sidi Said. Questa nuova lotta non ha sorpreso il nemico, anzi si può ritenere che egli fosse prevenuto o meglio che avesse intuito tanto è vero che quasi non ha disturbato la marcia lasciando che le truppe del gen. Garioni raggiungessero l'obiettivo di spingersi innanzi e occupare Sidi Ali per attaccare la nuova posizione con due colonne: una proveniente da Regdaline e l'altra da Zuara. Ma il generale Garioni che aveva previsto la possibilità di questo attacco ha compiuto l'occupazione di Sidi Ali con un numero di truppe sufficienti a tenere testa eventualmente a due colonne nemiche.

Il combattimento deve essere stato assai aspro e vivo ed ha durato 6 ore prima di poter volgere il nemico in fuga con perdite che il bravo generale poco amante della retorica dice nel suo dispaccio essere state rilevanti.

Anche la Vita scrive che la nuova occupazione ha importanza in sé perché affretta quella ritirata dei turchi arabi caduta dopo il nostro recente successo ma che non si sarebbe compiuta senza lunga resistenza lasciando loro come si è fatto l'altra volta il tempo di ricostruirsi e fortificarsi, ma l'operazione militare ha grandissima importanza in quanto che attesta il definitivo proposito di esercitare una azione risolutiva con intenzione ferma di adoperare i mezzi indispensabili ad impedire il

riformamento dei turchi nella Tripolitania, senza tenere conto di un altro effetto per noi capitale, quello di continuare efficacemente ad abbattere nella coscienza degli arabi la convinzione della onnipotenza turca.

Per questo rispetto dice la Vita, è da riconoscere che il generale Caneva in questi ultimi mesi ha operato molto e egregiamente; vincendo il pregiudizio che l'estate rendesse impossibile il muoversi, ha lasciato marciare i nostri soldati ed essi hanno riportato successi di grande importanza militare, politica e morale. Zanzur, Sidi Said, Misurata, Sidi Ali segnano tappe gloriose e risolutive nella campagna per la conquista della Libia.

Il Messaggero nota che alla distanza di solo 17 giorni dall'avanzata di Sidi Said il gen. Garioni ha compiuto la nuova impresa di Sidi Ali che è un importante punto costiero, noto per essere stato già un'altra volta bombardato dalle nostre navi che finsero uno sbarco quando si parlava dell'immunità dell'occupazione di Zuara.

Sul combattimento odierno il Messaggero dice che si hanno poche notizie. Si sa solamente che il generale Garioni si mosse da Sidi Said verso Sidi Ali con circa 8000 uomini e che fu relativamente facile la conquista della borgata caduta nelle nostre mani dopo una rapida e brillante azione combinata tra la brigata Lequio composta dai bersaglieri del generale Agliardi e dai granatieri del colonnello Roviello, la colonna Cavaciocchi con il 60.° fanteria e le sudaci compagnie degli ascari guidati dal maggiore Gallina. La Carlo Alberto e tre siluranti coadiuvavano efficacemente l'azione delle truppe di terra le quali dovettero sostenere un violento e simultaneo attacco dalla parte sud e dalla parte della costa di dove si avanzarono fulmineamente i nemici che in quest'ultima settimana dopo gli sbandamenti del 25, 27, 28 giugno si erano andati riunendo e fortificando parte verso Regdaline e Zellen parte verso Sidi Said e Zuara.

Vi fu dunque una grande battaglia campale. Gli arabi tentavano uno sforzo supremo e combatterono con una audacia temeraria cercando di accerchiare i nostri che non solo sventarono il piano del nemico ma gli inflissero una nuova e terribile sconfitta obbligandolo dopo sei ore di fuoco ininterrotto ad una fuga precipitosa.

Non ancora sono precisate le perdite del nemico. Delle nostre si sa solamente che sono lievi. Data la stagione caldissima, ed in omaggio a quei criteri di somma prudenza cui sono ispirate le azioni preordinate dal nostro comando il generale Garioni si è fermato a Sidi Ali e si fortifica nella posizione conquistata, ed è ormai noto che egli tende ad impossessarsi definitivamente di Regdaline e di Zellen sia perché sono le chiavi della strada carovaniere che congiunge la costa di Zuara all'interno, sia perché una volta occupate le collinette di Zellen si può marciare facilmente verso Zuara assalendo alle spalle, mentre le nostre navi faranno il resto dalla parte del mare. La vittoria odierna conclude il Messaggero facilmente notevolmente il compito del generale Garioni che si farà sentire presto con sue nuove notizie.

I rivoltosi di Monastir rifiutano d'entrare in trattative

COSTANTINOPOLI, 15. - Il portafoglio della guerra fu offerto al generale Abdullah, comandante in capo delle truppe presso Smirne.

I rivoltosi albanesi si impadronirono di un deposito d'armi e munizioni presso Pristina, asportandone numerosi fucili. Issa Boljetinatz e Idriss Seif cercano di sollevare la popolazione musulmana del vilayet di Kossovo.

Le autorità militari continuano ad inviare rinforzi verso Verisovic. Gli amministratori di Monastir rifiutano di entrare in trattative. Essi dichiarano che le dimissioni del ministero della guerra dovevano essere seguite dalle dimissioni di tutto il gabinetto. I circoli contrari al Comitato Unione Progresso ricevettero un emissario da Conia che li pregò di designare due delegati o inviare una dichiarazione al comizio progettato per il 23 corrente per protestare contro la politica interna del gabinetto attuale.

#### Le popolazioni albanesi protestano

SALONICO, 15. - Numerosi anauti di Pristina protestarono presso il mutesarif contro l'applicazione della legge sul bando delle famiglie dei ribelli albanesi. Essi si rivolsero circa tale questione anche al governo e dichiararono che è tempo di porre fine allo spargimento di sangue, tra fratelli e di accettare i desideri degli albanesi.

La situazione è aggravata. I capi albanesi continuano ad eccitare la popolazione contro il governo.

Nuovi combattimenti vi furono presso Hass.

Fadil Pascià sarebbe riuscito a di-

spendere gli arnauti. L'undicesimo brigata di fanteria fu inviata a Verisovic. Il governo sembra deciso a tentare di reprimere ad ogni costo la resistenza degli albanesi. Le truppe partite da Scutari ed El Bassan riuscirono a disperdere gli insorti riuniti nelle regioni di Pirana e Schkdschissar.

#### Le apprensioni a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 15. - Il Tanin annuncia che il club centrale del Comitato Giovane Turco di Stambul convocò oggi una riunione di rappresentanti delle corporazioni operaie.

Questa notizia è molto commentata. Il Tanin respinge l'idea della formazione di un gabinetto di coalizione e di concentrazione, sostenuto da alcuni creoli e da alcuni giornali.

Il Terdimani Hakkikat dichiara traditori pericolosi coloro che penetrano nell'esercito, facendovi propaganda o distribuendo proclami, come già sarebbe avvenuto a Smirne e av-

## Quale sarà l'avvenire di Rodi?

### I RICCHI E I POLITICANTI GRECI DOMANDANO L'AUTONOMIA

#### Il popolo minuto invoca la redenzione dall'Italia

(Nostra lettera particolare)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico su questa lettera che si perviene da Rodi. Oslamo dire che, meglio delle abbondanti elucubrazioni dei corrispondenti che scrivono per informare l'Europa, la lettera modesta, ma acuta nel pensiero e lucida nella forma, del nostro corrispondente, spiega ed illustra la situazione di Rodi e delle isole dell'Egeo e può diventare un utile documento per chi dirige la nostra politica e per l'opinione pubblica.

RODI, 11 luglio 1912.

L'occupazione italiana delle isole dell'Egeo, qui nell'Egeo ha assunto una portata e un significato speciale: non viene apprezzata come una fase della guerra italo-turca per la Libia, ma viene isolata dalla guerra e considerata come un fatto a sé.

E' in conseguenza di questo errore di visuale, che le popolazioni fanno dell'occupazione italiana una questione esclusivamente propria e sentono il diritto di entrare in causa più che a proporre, a decidere: non c'è caffè a Rodi, dove non si sostenga ogni giorno una soluzione della questione delle isole.

E' un movimento politico intricato, che si può capire giustamente solo conoscendo gli interessi, che qui sono in conflitto.

Perché non vi ha solamente antitesi di razze, ma nelle razze antitesi di classe. La città di Rodi è tipo di questo stato di cose.

Dall'interno dei rispettivi quartieri, nei quali la città è ripartita, come se tra un quartiere e l'altro ci fosse il mare, turchi, greci, israeliti si odiano del più puro odio scambievolmente. Direi turco a un greco non è offesa minore di quello che lo sia dire greco a un israelita: non c'è un matrimonio misto, non c'è una casa in comune.

Come se tanta scissione non bastasse, entro la razza greca, prevalente per numero, si è costituita una rigida separazione di classe: i grossi possidenti di terre e di denaro da un lato, i contadini, piccoli proprietari e coloni, dall'altro. In conseguenza del regime quasi medioevale delle terre, gli scarsi prodotti dell'agricoltura finiscono quasi totalmente nelle mani dei grossi possidenti, sia direttamente, per l'inequità dei contratti di lavoro, sia indirettamente attraverso il commercio dei capitali a saggi mai inferiori all'11 per cento.

La classe dei possidenti greci, economicamente più forte, è anche quella dominante politicamente l'isola, essendo escluse da ogni attività politica le minoranze dei commercianti israeliti e degli operai turchi, per odio di razza.

Ogni razza e ogni classe di fronte all'occupazione italiana tiene un contegno ispirato ai propri interessi etnici ed economici.

Si è parlato di unanime collaborazione dell'isola in favore nostro: non si fu esatti. Furono gli abitanti dei villaggi che con slancio ammirabile e sicuro accolsero i nostri battaglioni allo sbarco e nella marcia su Patos e seppero resistere, anche con gravi sacrifici, alle minacce dei turchi, che

velenano gli animi degli ottomani. Essi debbono punirsi energicamente. Il valli di Cossovo è arrivato a Pristina e chiese rinforzi alla Porta. Egli ricevette ieri un dispaccio dalla popolazione di Killan chiedente la sospensione delle operazioni militari. Il comandante della gendarmeria di Kumanoovo disertò.

#### Gli insorti albanesi saccheggiano i depositi d'arme

COSTANTINOPOLI, 15. - Secondo un telegramma ufficiale 2000 insorti albanesi sono riuniti a nord di Uskub, saccheggiano i depositi di armi di Pristina, ma dopo un combattimento con le truppe si ritirarono nelle montagne.

#### La giovane Turchia attornio il vecchio sultano

FARIGI, 15. - L'Excelsior ha da Atene: La villa di Abdullah Hamid a Salonico è oggetto di una attiva sorveglianza. Si sarebbe scoperto un complotto per liberare l'ex-sultano.

## Quale sarà l'avvenire di Rodi?

### I RICCHI E I POLITICANTI GRECI DOMANDANO L'AUTONOMIA

#### Il popolo minuto invoca la redenzione dall'Italia

(Nostra lettera particolare)

chiedevano armati, viveri, trasporti; furono i contadini greci e i commercianti israeliti di Rodi, che esercitarono sulla guarnigione turca quella pressione morale, che ne determinò la rapida fuga dalla città verso i monti dell'interno.

La classe, politicamente e economicamente dominante, ci accettò con compiacimento, ci guardò con simpatia nelle nostre vittorie, ci apersero le porte della città con cortesia, ma non fece quello che poteva fare in nostro favore né prima, né dopo la cattura del presidio turco: fu timida e incerta prima, avara e sfruttatrice poi.

Il suo primo atto positivo, dopo quello di assalirci con una valanga di richieste d'indennità spropositate per i danni della guerra, fu quello di aprire la campagna per l'autonomia delle isole, con una disinvoltura solo ammissibile come se a cacciare i turchi fossero stati i politici greci.

Che questo contegno possa in parte avere una ragione ideale, fondandosi sulla spirito di nazionalità, è probabile: ma se l'aspirazione all'indipendenza nazionale non seppe consigliare alcun atto di coraggio, alcun sacrificio, né prima, né dopo il nostro sbarco, vuol dire che la ragione etnica non è più di un tiepido movimento sentimentale.

L'insistenza del movimento politico per l'autonomia da parte della classe dominante deve avere un'altra ragione più grave. E' la ragione economica.

I ricchi possidenti greci, che traggono dalle loro terre alti frutti solo in virtù di iniqui contratti di lavoro, che prestano i capitali al saggio dell'undici per cento, sanno benissimo che un regime italiano definitivo delle isole, nel nome della giustizia e della civiltà, sopprimerebbe per sempre, quello stato di cose, che costituisce la base della loro fortuna economica e politica.

Non è quindi una razza in difesa dei propri diritti, ma una ristretta classe in difesa dei propri interessi, che si agita per l'autonomia delle isole. Ma le moltitudini agricole disadatte, ma la classe dei commercianti si raccolgono festose intorno al nostro tricolore, mostrando in mille modi ogni giorno che null'altro desiderano, se non di vedere trasformarsi l'attuale stato di fatto, in uno stato di diritto.

E' non è questa un'aspirazione fondata soltanto su di una simpatia per il nostro nome, ma bensì sulla consapevolezza dei vitali bisogni delle isole. E' troppo conosciuta la civiltà italiana, è troppo evidente l'impronta nuova di ricchezza data alle isole in soli due mesi di nostra occupazione, perché agricoltori e commercianti non sappiano che solo l'Italia sarebbe in grado di redimere economicamente queste isole, di estirpare ogni sopruso, di far giungere entro ogni famiglia di contadini i vantaggi di un regime di lavoro e di giustizia.

Non solo: ma le classi medie unite, già intravedono quale grave

pericolo celerebbe in sé l'autonomia delle isole.

Nella lotta di classe, i ricchi greci non troverebbero in sé, pochi di numero e isolati, la forza necessaria per imporre alle classi umili, la continuazione dell'attuale vergognoso sistema di sfruttamento economico, e sarebbero spinti naturalmente a cercare i loro alleati nei più forti vicini, i turchi.

Infatti il turco sarebbe ancora l'arbitro di queste isole e di questo mare: l'autonomia nominale si convertirebbe effettivamente in un vassallaggio turco.

Quando i buoni confadini e i buoni commercianti pensano questo, hanno dinanzi agli occhi la storia di ieri delle isole di Samo, dove chiariti più o meno esplicitamente dai notabili greci, i turchi mandarono, malgrado le convenzioni internazionali, i loro soldati e issarono la loro bandiera. Ci vollero le cannonate delle nostre corazzate, per distruggere almeno le apparenze di questo sopruso politico.

Queste, schematicamente, le correnti d'idee, che si contrastano tra le popolazioni delle isole, in relazione a sistemi d'interessi più economici, che etnici.

In Europa giunge la voce solamente di una minoranza di ricchi e di politici, che nella campagna per l'autonomia, fa la campagna per il privilegio della propria classe, e che si fa forte della propria posizione politica e dei mezzi che ha a sua disposizione, non tanto a Rodi, quanto ad Alessandria d'Egitto.

Ma noi qui sentiamo che la grande maggioranza delle popolazioni, i commercianti delle città e i contadini della campagna, vogliono legare le loro sorti alle sorti d'Italia, perché essi sanno che solo all'ombra del tricolore è possibile la redenzione di queste isole, perché essi sanno che in qualunque altro regime essi continuerebbero ad essere gli sfruttati, come lo furono prima del nostro sbarco.

#### I repubblicani e la loro "Ragione"

ROMA, 15. - Il Messaggero ha da Firenze che nella riunione tenuta colà dal comitato centrale e dalla commissione esecutiva del partito repubblicano si è fra altro deciso per ciò che riguarda il giornale la Ragione, di non dedicare ad esso i proventi delle elezioni annuali.

La commissione esecutiva si è poi riservata di comunicare al comitato un programma completo di azione politica compresa quella della pubblicazione, di un nuovo giornale del partito per la divulgazione dell'idea repubblicana e in avvenire anche eventualmente la pubblicazione da un altro giornale quotidiano al quale il comitato centrale darà il contributo.

ROMA, 15, (notte). - La Regione pubblica una nota in cui dichiara che alla nuova società costituita è venuto a mancare l'appoggio del Comitato Centrale del Partito, per cui cessa le pubblicazioni.

Segue quindi un commento della redazione la quale confida che nuove circostanze possano far sorgere un altro quotidiano repubblicano.

#### L'importanza del Congresso degli studi italiani a Grenoble

PARIGI, 15. - Il Radical a proposito del congresso di studi italiani che si apre oggi a Grenoble scrive: All'indomani della grandiosa manifestazione in onore di Leonardo da Vinci alla Sorbona, il congresso che tiene le sue sedute in una città di frontiera avrà particolare importanza e mi è gradito segnalare il cordiale riavvicinamento fra i due paesi preparato da queste manifestazioni cordiali che dovrà essere realizzato dall'accordo economico e dall'equilibrio stabile per gli interessi politici ed è questo il pensiero che esprime in eccellenti termini il nostro eminente collaboratore ex-guardia sigilli Antonio Perrier in una calda lettera di adesione che egli ha diretto al presidente del congresso che sarà letta oggi alla seduta inaugurale.

#### Le gare di nuoto alle Olimpiadi

STOCOLMA, 15. - Giochi Olimpici. (Nuoto). - Finale della corsa libera di 400 metri. Primo Hodjson in 5,24.4. Secondo Hatfield in 5,25,8 e tre quinti. Terzo Hardwich in 5,27.2.

#### La caduta di un corridore

PARIGI, 15. - I giornali hanno da Stoccolma che il portoghese Lazzaro che cadde dopo 20 chilometri nella corsa della Maratona fu gravemente ferito. In seguito ad affezione cardiaca. I medici considerano il suo stato disperato.

#### Federico Mistral è morto

PARIGI, 14, (notte). - Federico Mistral è morto nella sua villa di Maillane.

«Versi d'amore o prose di romanzi». L'ultimo dei trovieri è morto, nella sua Provenza magnifica, arisa dal sole, mentre già il rosso sanguigno del papaveri spicca crudamente sul giallo delle messi mature.

Negli occhi del vegliardo morente l'ultimo raggio di sole conteso dal giorno alla notte che l'uccide, dev'essere balenato magnifico, commiato supremo della terra al grande spirito.

E nel richiudere per sempre le palpebre al sonno che non ha risveglio, con l'ultima contemplazione del mondo riggito provenzale, fu privato il mondo dell'ultimo suo canto.

Federico Mistral si è spento solennemente, serenamente, sario d'anni e d'anno nella sua terra di Provenza che è anche un po' nostra.

Poiché dalla Provenza appunto ne venne il bel parlar gentile, e in Avignone placida e maestosa, il dolce Petrarca cantò il suo grande amore.

Male s'addice alla rapidità dell'ora discorrere dell'opera poetica e degli studi profondi dell'Estinto, né il ricordo vengono rapidi alla mente per tentare almeno una bibliografia sommaria.

Noi italiani che lo conoscemmo e lo amammo per la sua Mirgla e per i canti della prediletta Maillane pian piano più la perdita del poeta che fece vibrare il sentimento nostro che quella del glottologo illustre e profondo.

La sua poesia può essere paragonata a quella del Pascoli, ma con inflessioni più virili e decise.

Sugli italiani che la lessero esercitò un fascino grande, poiché essa è l'espressione d'una latinità antica e imperitura, riassestata i caratteri e le origini della triplice latina: Italia, Francia e Spagna.

Ci commosse, a profondamente, l'intimità «umanità» dei suoi versi, di modo che pensando a lui ricordiamo Arnaldo Daniello che Dante ci presentò: «miglior fabro del parlar materno». Versi d'amore e prose di romanzi. Soverchio tutto.

Sulla tomba di Federico Mistral presto sorgeranno le rose carezzate dal vento caldo di Provenza. Che una di esse ricordi al Poeta il nostro memoriale.

#### I conflitti del lavoro

PIETROBURGO, 15. - La società delle miniere della Lena ha con un manifesto invitato gli operai compreso quelli che hanno fatto finora sciopero a trattare con essa un nuovo contratto di lavoro a nuove condizioni. Se gli operai non l'avranno firmato entro 10 giorni saranno licenziati e riceveranno l'ammontare delle spese di viaggio per recarsi fino a Scheglow porto, terminale della Lena superiore nonché un sussidio di dieci rubli.

#### Tumultuoso "meeting", a Londra

LONDRA, 15. - Ieri nel pomeriggio durante una dimostrazione di scioperanti sono avvenuti disordini a Hyde Park. Uno scioperante che aveva aggredito un passante il quale aveva protestato contro alcune critiche a Lord Devonfort presidente dell'Autorità del Porto di Londra fu arrestato. Quattro scioperanti tentarono di liberare il loro compagno. Una folla considerevole, comprendente numerose donne e fanciulli circondò la polizia. Giunsero rinforzi di agenti che operarono cariche. Vi sono stati numerosi e parecchi arresti. Il deputato labourista Nasbury è rimasto ferito nel tumulto.

Quando fu ristabilito l'ordine egli pronunciò un discorso nel quale annunciò che avrebbe interpellato il governo alla Camera dei Comuni su questo incidente.

#### Grave accidente nel Giro di Francia

PERPIGNANO, 15. - Un grave accidente è avvenuto all'arrivo del giro di Francia. Un gruppo di corridori era passato allorché il cavallo di un gendarme ebbe paura e si impennò. Faber fu colpito da un calcio del cavallo al fianco destro, ed è stato trasportato all'ospedale in grave stato. Altri due corridori sono rimasti feriti più leggermente. Il soldato è caduto da sella riportando ferite multiple.

#### Tragico scontro ferroviario

CHICAGO, 15. - Uno scontro ferroviario è avvenuto nel sobborgo di Hinadale fra il diretto di Denver (Colorado) ed un altro diretto. Dalle macerie sono stati estratti 13 cadaveri. Vi sono molti feriti. L'incidente è stato provocato da un falso scambio.

#### Risveglio patriottico in Francia

PARIGI, 15. - Tutti i giornali affermano che la festa nazionale ha assunto quest'anno uno splendore particolare. Essi rilevano che la folla fu così numerosa e le acclamazioni così entusiastiche. Parecchi giornali vedono in ciò un risveglio del patriottismo ed una approvazione alla nuova direttiva data da Millerand al ministero della Guerra.



# La gioventù scapigliata del popolo nell'esercito

Un'inchiesta del sost. proc. generale Avellone

Quantunque da più anni, e specialmente in questi ultimi mesi, mi sia dedicato a compiere degli studi speciali intorno al mecenatismo, al fusionamento ed ai risultati dell'opera che ha compiuto e, come un certo istituto, i di cui lavori e i di cui responsi hanno dato e destano, ogni anno, critiche severe e disguido profondo per atti di odioso favoritismo e di crudeli ingiustizie (1) pure non ho trascurato di occuparmi di una ricerca doverosa ed importante che, sin dall'inizio della guerra per la conquista della Tripolitania, io imposti a me stesso, cioè:

«Quale la condotta dell'elemento giovanile, preaducato (proveniente) dalle infime classi del popolo italiano, chiamato sotto le armi nella occasione della guerra?»

Prima di tutto una spiegazione: Con la frase: *elemento giovanile preaducato*, intendo alludere ai disgraziati figli di popolo ai quali per difetto di educazione e di cure famigliari, è capitata la sventura di essere stati attratti, nei primi albori della giovinezza dalle scellerate tentazioni della mala vita, nella mala vita.

Un numero non indifferente di questi giovani di tutte le provincie d'Italia, ancor non resi indegni da gravi condanne, ma penalmente macchiati, ha dovuto accorrere, per obbligo di legge, alla chiamata sotto le armi.

Tutti, tutti, risposero all'appello e fin i pochi disertori, da anni rifugiati all'estero, chiesero ed ottennero la grazia della condanna per diserzione, riportata in contumacia, e l'onore di indossare la divisa per partecipare alla guerra.

Or bene, quale è stata la condotta di questo manipolo che chiamerei speciale, di soldati italiani?

Ecco il risultato della ricerca alla quale mi accingo.

In trentacinque lettere di capitani, maggiori, colonnelli, di un generale gloriosissimo e di un delegato di P. S., il cav. Trento, in sintesi, così si scrive: *Teppisti volgari, nella vita ordinaria dei bassi fondi sociali; oltraggiatori abituali di ogni pubblica autorità; ribelli sanguinari per indole, o diventati tali, per male esempio; prepotenti e spavaldi, di ogni genere, appena chiamati sotto le armi ed appena chiusi fra la grande massa dell'elemento volontario, buono ed onesto che costituisce l'insieme dell'esercito italiano, anche perché dominati e trascinati dall'istintivo sentimento di patria e perché confortati dalla simpatia pro-*

(1) Dei quali lavori e studi speciali darò prossimamente i risultati alla pubblicità.

fonda per la guerra, sono riusciti, in fatto di disciplina, per abnegazione, per resistenza ad ogni genere di aspro e pericoloso lavoro, per slancio, quasi temerario, e per coraggio leonino, i primi guerrieri del mondo.

Essi ispirano ed infondono nel soldato che viene o dal contado o dalla montagna, loro fratello e compagno di armi, non il coraggio, che questa virtù è innata nella razza italiana, ma l'audacia, l'impeto irresistibile nei combattimenti più ardui, e conseguono il plauso dei superiori e l'ammirazione dei commilitoni.

«Vuoi perché amorevolmente dai superiori consigliati e guidati — così scrive un colonnello — vuoi perché il desiderio della gloria e l'amore di patria hanno purificato e sollevato il loro morale avariato, nell'animo di questi poveri ragazzi è penetrato il desiderio vivo ed intenso della riabilitazione e diventano eroi anche per l'obiettivo di conseguire, di ottenere, ritornando alla vita cittadina, la fedina penale netta; il loro sogno: la fedina penale netta!»

«Ho percorso — così scrive il distinguissimo cav. Trento, uno dei più corteggiosi funzionari della nostra polizia — per ragione del mio ufficio in Tripolitania, quasi tutti i campi militari della Libia: ho incontrato, ed alla sua quanto io ne conosco di elementi torbidi di tutti i bassifondi popolari di Roma e della provincia, molti soldati che mi hanno chiamato e nome ricordandomi i loro precedenti, e lo credo, sono rimasti commossi e meravigliati della trasformazione che chiamerei quasi miracolosa di questi esseri, perché mi pare impossibile abbiasi potuto tale trasformazione, compiere in così breve tempo di vita militare in guerra.

«E' un miracolo, lo credo.

«Pregiudicati — continua il Trento — che ho dovuto per obbligo di ufficio sorvegliare e perseguitare legalmente ne ho incontrati parecchi sotto le armi, e da essi ho avuto dimostrazioni di rispetto affettuoso, alle quali, mi creda non ero abituato come prodotto della loro educazione.

«Una notte, a Tripoli, rincasando a tarda ora, nell'avvicinarmi al portone di casa, sbaglia la chiave restando, più di un quarto d'ora, in un atteggiamento così incerto da poter fare sospettare qualche cosa di delittuoso ad una sentinella, che, a molti metri di distanza, con una consegna severissima, come quelle che si sogliono dare nello stato di guerra, stava a guardarmi, sorvegliandomi.

«Il mio contegno continuò a rimane-

re incerto per la ricerca febbrile alla quale mi ero accinto, frugando in tutte le mie tasche, per ritrovare la maledetta chiave e la sentinella che, avvicinandosi, in atteggiamento di allarme minaccioso, mi aveva, frattanto, riconosciuto, grido:

« — Sig. delegato Trento, che cosa fa lei qui? Ha bisogno, forse, di me? Resti sorpreso nel sentirsi chiamare a nome e chiedi: Chi siete voi? — Come non mi conosce? Sono Tizio, fratello di Cajo... quartiere San Lorenzo... via del Marsil... »

«Alibì — era un pregiudicato, fratello di un altro sventurato pregiudicato che io avevo, a Roma, fatto condannare per atti di teppismo e per ribellione alla forza pubblica!

«Eppure, veda, avrebbe potuto vendicarsi, approfittando del mio strano atteggiamento, nel cuore della notte, innanzi a un portone di una casa e nello stato di guerra: avrebbe potuto, data la severità inesorabile della consegna, tirarmi una schioppettata, sicuro della impunità, invece, niente di tutto questo; mi si avvicinò rispettosamente col fucile a pie' d'arma in atto di saluto, e mi disse:

«Sono qui, per delegato mio, sono qui per la guerra, faccio il mio dovere, ma se ne ricordi quando tornerò a Roma, se ne ricordi, perché se resterà vivo farò il galantuomo!

«Bravo! risposi; gli strinsi commosso la mano, e finalmente, trovata la chiave, rincasai. »

Un capitano così scrive: «Ho, carissimo amico, alla mia dipendenza nella compagnia, che non è la originaria del mio reggimento, ma che è un complesso di piccoli nuclei di altri reggimenti, due soldati romani, sono di trasvolare: risultano pregiudicati, ma io, in loro, non ho trovato che due ragazzi docili, obbedienti, rispettosi, affettuosi, valorosissimi, ed io voglio loro un bene dell'anima. Sono sempre pieni di brio, sono ricchi di buona volontà, sono smaniosi di combattere, e, costantemente invocano la mia protezione se resteranno vivi ed avranno la fortuna di ritornare a Roma alla vita borghese.

«Mi adopero per loro, ma che cosa potrei fare io, modesto capitano, per questi due ragazzi?

(Bengasi, 12 maggio 1912.) A questo punto, egregio signor direttore, chiudo la sintesi dei risultati della mia ricerca, con parziale riproduzione di lettere autografe che possiedo, contento felicissimo che questi risultati (storici) ci mettano in condizione di spendere una parola di vivo ed entusiastico elogio, per i figli del popolo pregiudicati, in questo momento, nei quali essi combattono per la gloria della patria e per la speranza, che non cadranno da eroi sui campi di battaglia di rientrare a Roma e nelle altre loro città natali, militanti e votati ed una vita onesta e laboriosa.

Aut. G. E. Avellone.

sola sociale). Al momento dell'approvazione e disapprovazione per alzata, di mano il consiglio approvò ad unanimità dopo un discorso dall'assessore sig. Domenico Comini. Vada un elogio al saggio consiglio.

## Da PONTEBBA Provocazioni austriache

Ci scrivono, 15: Ieri sera, circa le 21, una comitiva di italiani, si recò a bere la birra a Pontafel, nel Gasthaus Zür-Post, dove sono al presente accasermati dei soldati austriaci.

E mentre attraversavano un andito per arrivare in giardino, da una combricola di militari, assisi ad una tavola, partirono al loro indirizzo delle frasi ingiuriose come: Tripoli, trapole; andate a casa; a dormire italiani e simili.

Date le condizioni pietose dei provocatori, baldanzosi per soverchio libazioni, gli italiani non raccolsero le offese e continuarono per la loro strada.

Ma quando, all'atto di abbandonare il locale ripassarono per la stessa corte, si rinnovarono le ingiurie e le sfide.

Alcuni animosi compatrioti si fecero allora innanzi e chiesero ragione della grave provocazione. Per tutta risposta i coraggiosi militi austriaci moltiplicarono le ingiurie ponendo mano all'elsa delle spade e minacciando con le armi. Ed il loro spirito guerresco crebbe allorché allo strepito corsero a prestare man forte alcuni commilitoni reduci da una escursione alpina.

Le forze erano dispare e gli italiani dovettero ritirarsi, pur riservandosi di reclamare presso chi di dovere per ottenere la giusta riparazione.

Noi ammiriamo il bellico furore dei bravi militi, cui le alcooliche bevande infondono indomito coraggio, ma li consigliamo a serbarlo per migliore occasione, quando si troveranno di contro degli avversari meno inermi e meno inoffensivi di quelli di ieri sera.

Agli italiani l'ammontamento di disertare una buona volta i Gasthaus di Pontafel, ove sono sì poco rispettate le leggi dell'ospitalità.

## Da PALMANOVA Trattenimento iplico

Ci scrivono, 15 (n.): Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al campo: ostacoli del Reggimento «Sauruz» qui di stanza, un interessante trattenimento iplico: che riuscì veramente brillante.

Erano presenti: il gen. Malinigi di Bagnolo, i colonnelli Rossi, Vercellana, Neirona, il sindaco cav. Buri e molti ufficiali. Largamente rappresentato era il sesso gentile: Notammo le signore Rossi, Arenati, Della Noca, Camini, Trenti, Cavalieri, Barbalarga, Curioni, C. de Brandis, C. Caporacco, C. Florio, Lavarra, Strassoldo, Micheli, Tomizzo, ecc.

Gli onori erano squisitamente fatti dalla signora C. Rossi e dal colonnello cav. Rossi.

La giuria era composta dal colonnello Avenati, capitani Varsallo di Costigliole, Caria e tenente Giusta; funzionavano da cronometristi il capitano Perzi ed il barone di Mezzari.

Risultò brillantissimo il percorso con quindici ostacoli fissi e le gare finali di elevazione sulla gabbia di stazione.

Eccole il risultato: Prima categoria: 1. Ten. Recoraro, 2. Ten. Cavaliere.

Seconda categoria: 1. Ten. Cassu, 2. Ten. Cavalieri, 3. Ten. Basilia, 4. Ten. Menini.

Terza categoria: 1. cap. Della Noe, 2. Ten. Barbalarga, 3. Ten. Barilli, 4. Ten. Menini.

Ricchi e numerosi premi furono offerti dal colonnello Rossi, dalle signore degli ufficiali e dalle signore Ridoni, Micheli e Cavalieri, distribuiti dalla signora Rossi Vignola.

La banda del reggimento rallegrò il trattenimento.

## Da SPILIMBERGO Casari in seduta. Soldati feriti

La partenza del 5. Novara Ci scrivono, 15 (n.): (Trifis). Allo scopo di costituire una sezione dell'associazione fra casari della nostra zona, ieri convennero qui buon numero di questi casari e si radunarono in assemblea all'albergo «Alla Rosa».

Il cav. Prandini Silvestro, espressamente invitato, tenne una conferenza sulla quale spiegò tutti i vantaggi ed i miglioramenti che i casari potranno ritrarre dalla loro organizzazione.

Spiegò inoltre i grandi vantaggi per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza ed invitò quindi i presenti a nominare un Consiglio direttivo che riuscì così composto: Razzati Antonio, Calligaro Domenico, Zanetti Luigi e Blasiotto Domenico. Segret. - Casari Luigi Di Fant di Segala.

Il soldato Massimiliano Liva del 7. regg. Lancieri Milano - ieri nella brigliera di Rauscedo venne gettato a terra da cavallo andando a spabber con la faccia in terra.

Ripartito numerose ferite e trasportato all'ospedale fu curato dal dott. Colpi che si riservò la prognosi.

Anche un alimo del regg. Cacciatori, Antonio che ora sta costruendo la strada militare presso Claut, si ebbe da un pesante legno frantumato la tibia della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Il quinto Novara, terminati i lavori, parti alla volta di Treviso, il reggimento fu ospite nostro per circa quindici giorni durante i quali la brava banda diretta dal maestro Alfredo Segnini fece gustare bellissimi e numerosi concerti, sempre applauditi dal pubblico numeroso.

All'intero reggimento il nostro saluto.

## Da CIVIDALE Gara di tiro a segno

Ci scrivono, 15 (n.): La nostra società, come abbiamo già accennato, ha indetto una gara sociale che avrà luogo nel poligono di Zuccola nei giorni 28 e 29 corr. dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 19 col seguente programma:

Categoria 1. a Gara incoraggiamento libera a tutti i soci della società di Cividale. — Categoria 2. a Serie ripetitiva libera a tutti i soci. — Categoria 3. a Campionato sociale, libera a tutti i soci, ecc.

Le norme per il tiro saranno quelle comprese nel programma della VI. a gara generale di tiro a Ronco.

I soci che dalla gara sociale avranno ottenuto i migliori punti, saranno i prescelti per rappresentare la Società alla XI. a gara federale.

In merito alla suddetta gara sono stati pubblicati i relativi manifestini.

## Dai mari e dai monti La cronaca di Lignano

Ci scrivono, 15 (n.): Il concerto di beneficenza dato l'altra sera all'albergo Trani in Lignano ebbe esito magnifico, protraendosi fino alle ore piccole, con grande soddisfazione dei numerosi convenuti.

Ieri provenienti da Udine arrivarono molti giganti ed una scelta orchestra di costì che nella serata allieterà il numeroso pubblico sulla terrazza affollatissima dell'Hotel dei Bagni.

Tutto promette che la stagione sarà quest'anno brillante e superiore ad ogni previsione; è un solo lago locale da parte di tutti ed in special modo da parte degli uomini d'affari: ed è quello della mancanza del telegrafo e del telefono, mancanza che qui ci fa trovare isolati grandemente dalle nostre famiglie e dai nostri interessi.

# Cronaca Cittadina

## Il monoplano "Friuli" vola sulla nostra città

Domenica mattina, entro un breve spazio falciato, dei prati di Santa Caterina è sceso, con superba sicurezza, il monoplano «Friuli». Ecco le cifre precise del raid, compiuto da Aviano a Udine 55 Km. in 39 minuti, equivalenti alla velocità di 90 Km. all'ora. E' stata una vittoria magnifica, ma non inattesa per quanti avevano assistito alle altre prove dell'elegante e forte monoplano, opera completa dell'industria italiana.

Ieri sera il monoplano «Friuli» ha volato sopra la nostra città, fra i saluti entusiastici della gente che lo ha visto passare. E non poteva essere grande, perché era mancato ogni invito al pubblico.

La partenza dai prati di Santa Caterina era fissata per le sei e mezzo. All'ora precisa fu dato il segnale.

Il monoplano «Friuli» spiccò il volo impetuosamente come un falco e si librò nell'aria, salendo alto nel cielo, fra gli applausi della gente che era accorsa dalla città e dai paesi vicini ad assistere al bellissimo spettacolo.

Agile e sicuro fece due larghi giri sui prati e poi si diresse verso la città. Passò sopra il manicomio, donde partirono saluti, e segnando un'ampia curva sopra Gervasutta e lo stradone d'Aquileia andò a posare dolcemente in piazza d'armi.

Qui il bravo pilota Pinsuti, sempre calmo e sorridente, fu salutato dalla folla degli amici che presto lo raggiunsero e dei curiosi, accorsi da ogni parte. Il monoplano fu ricoverato presso la piazza d'armi.

Domani, alla stessa ora, il Pinsuti, comprando un altro volo sopra Udine, girando intorno al castello.

Costi gli udinesi potranno salutare il poderoso falco, mirabile strumento, creato dall'ingegno, dalla tenacia e dall'abilità dei nostri comprovinciali.

A proposito del monoplano «Friuli», perché il pubblico conosca interamente il valore di quest'opera pubbliciamo l'attestato che i valenti ufficiali aviatori del campo d'Aviano hanno rilasciato al suo costruttore:

Battaglione specialisti - Riparto Aviazione.

Distaccamento di Aviano. I sottoscritti, avendo personalmente assistito ai vari esperimenti di volo e seguiti dall'apparecchio «Friuli» negli ultimi giorni in questo campo di Aviazione dichiarano:

che l'apparecchio ha dimostrato una grande stabilità anche nei condizioni atmosferiche non molto calme che con un motore. Anziani della forza di 30-35 H. P. è riuscito ad ottenere una velocità superiore a quella raggiunta da apparecchi del tipo «Bleriot» con motore di egual forza.

che ha raggiunto delle quote variabili dal 250 ai 900 metri con grande facilità mantenendosi in esse per la durata di circa un'ora.

che ha planato da quote di circa 100 metri con grande facilità e sicurezza toccando il suolo senza inconvenienti alcuno; che infine i sopradetti esperimenti si ripetettero spesso ed ogni volta con gli eguali buoni risultati di cui sopra è cenno.

Aviano, 5 luglio 1912.

Sequono le firme: Feroce rissa fra giocatori di bocce L'altra sera, nell'osteria al Postino, in vicolo Zoletti, certi Giacomo Ciani e Giovanni Capovia, stavano giocando alle bocce.

A un certo momento tra i due giocatori sorse una lite. Uno contestava all'altro un punto di bocce.

Dalle parole presto passarono ai fatti.

E il Capovia, ebbe ben presto il sopravvento scagliando all'addome del suo avversario, rigonfio d'un'ernia, un pugno formidabile.

Il povero Ciani cadde a terra semisvenuto mentre l'altro se la dava a gambe.

Condotta all'ospedale, venne accolto, in gravissime condizioni.

Licenze senza esami R. LICEO. Marchi, Nussi, Pennato, Rossi, Somero, Zamparo.

R. GINNASIO. Cautero Ernesto, Fesbo, Augusto, Lenzi Antonio, Scrooppi Raffaele.

## Il saggio finale al Collegio Uccellis

Ieri mattina alle 9.30 al Collegio nazionale Uccellis ebbe luogo il saggio finale dell'anno scolastico 1911-12. Si cominciò con una novità, anzi con un'ommissione. Quest'anno non si fecero i soliti esercizi ginnastici nel cortile del Collegio.

La cerimonia si svolse tutta nella aula magna dell'Istituto.

Il pubblico intervenuto era numeroso, ma quasi esclusivamente femminile.

Nei posti d'onore sedevano il presidente del consiglio direttivo del Collegio comm. co. G. A. Ronchi, il comm. Renier, il vice prefetto cav. Nicolotti, il dott. Biasutti, l'ispettore scolastico cav. Benedetti, e poi il professore comm. Fracassetti con la sua gentile signora, il co. Porta, il prof. cav. Dabala ex-presidente del Ginnasio Liceo, il dirigente Cappellazzi, l'avv. Nimis ed altri pochi, nonché numerosissime signore e signorine, in maggioranza congiunte e parenti delle allieve.

Il concerto Cominciò subito lo svolgimento del programma che comprendeva soltanto pezzi della più pura musica classica.

Si dà principio con un salmo; il salmo 32.º (del cantabile) di Benedetto Marcello, eseguito a Venezia il giorno 25 aprile scorso. E un coro all'unisono con accompagnamento di pianoforte ed armonium.

Siede al piano la signorina Sostero, all'armonium il maestro Franz.

Il coro viene eseguito alla perfezione ed è applauditissimo.

Ecco gli altri pezzi: Dussek - sonata a quattro mani in fa, op. 67 - signorina Tina Rizzi.

Kiel - sonatina a quattro mani, op. N. 7 - signorina Maria Perini.

Reimberger «suite» di concerto per due pianoforti op. 15 - 1.º tempo - allegro - signorina Fausta Polo.

Mozart - marcia turca a quattro mani - signorina Bice Bortolotti.

Tutti i pezzi hanno una esecuzione encomiabile oltre ogni dire, e riscuotono meritissimi applausi, specialmente... la Marcia turca di Mozart.

Dopo il quarto pezzo del programma vengono distribuiti gli attestati di lode alle allieve che si distinguono durante l'anno scolastico 1911-12; ma prima il dott. Biasutti legge il discorso di circostanza.

Il discorso del dott. Biasutti Esordisce dicendo che questo anno costituisce l'egregio presidente comm. co. G. A. Ronchi che tante cure dedica al benessere del Collegio. Saluta tutti gli intervenuti e ricorda coloro che in altri tempi fecero parte del Consiglio direttivo.

Il Collegio venne fondato nel 1831 dal concittadino Lodovico Uccellis, alla cui memoria sarà fra breve murata una lapide per iniziativa del presidente.

Il Collegio è ora governativo e questa trasformazione gli ha giovato come lo dimostra il numero delle allieve, le quali da 43 è salito a 68.

Ma il miglioramento conseguito è dovuto pure allo zelo del corpo insegnante e alla direttrice signora Giuseppina Grasselli.

Da pure un mesto saluto, alla signora Giuditta Comencini, da poco defunta.

Anche le allieve hanno pienamente corrisposto alle zelanti cure del corpo insegnante, e nelle attuali circostanze procurarono di rendere meno aspri i disastri della guerra.

E chiude dicendo: «Le nostre allieve si apprestano a rendersi degne dei destini del nostro paese».

Le bellissime parole di chiusa sono accolte da vivissimi applausi.

Il conte Ronchi, il comm. Renier, il comm. Fracassetti ed altri vanno a stringere la mano al dott. Biasutti.

Distribuzione degli attestati di lode. Cessati gli applausi, viene fatta la chiama delle allieve distinte.

Corso inferiore. — Classe 1.ª — Attestato di lode di 1.º grado per profitto nello studio e attestato di lode per pro-

# Cronaca Provinciale

## Da TOLMEZZO

### I festegg. per la banda cittadina

Ci scrivono, 15 (n.): Ieri ebbe luogo i festeggiamenti in onore della ricostruita Banda Cittadina.

Il cielo si presentava coperto da una greve nuvolaglia fin dalla mattina e sembrava dovesse rimanere tale qualunque si sentisse una grandinata.

Alle 6 cominciò la riunione dei bandisti al Teatro de Marchi ed alle 6 e tra quarti si mossero suonando la marcia: Un saluto a Tolmezzo (del prof. L. de Pra) e cominciarono a percorrere il paese sostando dinanzi alla casa del sig. cav. Lino De Marchi, presidente della banda, dell'avv. Riccardo Spinotti, sindaco di Tolmezzo, e in ultimo recandosi alla fabbrica ed alla stazione, dove il proprietario del caffè alla stazione sig. Pietro Morassi, offrì un rinfresco e di là fecero ritorno al teatro e si sciolsero.

Il resto della mattinata passò come tutte le altre domeniche. A mezzogiorno Piuvo inviò la sua paterna benedizione con un po' di pioggia che per fortuna ben presto cessò.

Alle 14 gran parte dei cittadini si avviavano lungo le corde ed il percorso delle corde, mentre i corridori si riunivano per i messaggi e la toilette nei magazzini, gentilmente concessi dal sig. F.lli Alta.

Alle 15 e 10 già tutti i corridori allineati per quattro, per la corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tolmezzo - Stazione Carnia - Tolmezzo (km. 24).

(Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare la bella descrizione della corsa ciclistica inviataci dal nostro solerte corrispondente).

Diamo qui l'ordine d'arrivo: 1. Fulgor Dei impiegando a percorrere 24 chil. in minuti 45 equivalente ad una media oraria di 32 chilometri all'ora.

2. Lampo G. a due macchine di distanza.

3. Pignoni G. a mezza macchina.

4. Covetto C. a una macchina.

5. Quarantini staccato di 6 minuti.

6. Verona C. staccato di 7 minuti.

Nell'intervallo in cui i corridori compivano il percorso il signor Galli Pietro di Artegna faceva brillanti esercizi su un ciclo ad una ruota.

Il ciclo, se così si può chiamare, era formato da una ruota che al mezzo aveva due pedali, da mezzo si alzava perpendicolarmente la forcella che si divideva in due parti: il manubrio e la sella.

Atteso l'arrivo di tutti i concorrenti della corsa ciclistica si passò alla podistica di 200 metri che riuniti agli ordini dello starter i sigg.:

dine, 4.º Toffolo Luigi; 5.º Copetti Paolo.

Alle ore 8.30 doveva essere svolto il programma musicale ma con rincrescimento di tutti non ebbe luogo causa il maltempo. Fu rimandato a giovedì sera e sarà ripetuto domenica in occasione della sagra della madonna del Carmine per la quale un altro comitato prepara festeggiamenti.

## Fallimento - Destinazione del nuovo ufficiale del R. R. Carabinieri

Il Tribunale Civile e penale di Tolmezzo in Camera di consiglio ha dichiarato il fallimento di Capellaro Carlo fu Bartolomeo detto Cogar negoziante ed esercente di Pontebba.

Per documenti prodotti e informazioni avute si rilevò che la suddetta ditta aveva cessato i pagamenti e quindi si dovette accogliere la domanda e dichiarare il fallimento.

Giudice delegato fu nominato il sig. avv. Persio Prosdociomi e curatore provvisorio il sig. Giacomo Nati di Tolmezzo.

Dal Bollettino Ufficiale militare di sabato si rilevò che a sostituire il tenente sig. Dante Terenzi (di cui il vostro giornale d'oggi) è stato destinato al comando della tenenza in Tolmezzo il sottotenente sig. Attilio Silva proveniente da Vico del Gargano.

Il Silva è preceduto dalla fama di ottimo ufficiale e gli diamo il benvenuto.

## Da PORDENONE Pilota-aviatore - Unione Ciclistica Militaria

Ci scrivono, 15 (n.): Stamane al campo militare di aviazione di Aviano il tenente Baglione ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota-aviatore su «Maurice Farman».

Congratulazioni.

L'U. C. P. è nuovamente in crisi. I consiglieri hanno rassegnato le loro dimissioni nelle mani del Presidente il quale le porterà (le dimissioni) e le mani all'assemblea generale dei soci che verrà convocata prossimamente.

Ieri si è svolta una manovra tattica con la partecipazione dei reggimenti lancieri di Milano e lancieri di Novara.

Alla sera gli ufficiali dei nostri lancieri hanno offerto ai colleghi del Novara un banchetto all'aperto, durante il quale ha suonato la fanfara del Milano.

Hanno parlato i comandanti dei due reggimenti e il generale comm. Mossolin.

Alla sera in piazzetta Cavour ha suonato scelti pezzi musicali la fanfara dei «lancieri bianchi» applauditissima.

Da TORREANO di Cividale  
Il nuovo parroco in visita

Ci scrivono, 15 (n.): Ieri il nuovo parroco di Prestento (Torreano) don Crucil, proseguendo il giro di visita delle figliuoli, fu To-

gliano, accolto freddamente da quella popolazione.

## Da NIMIS Il tentato suicidio d'una ragazza

Ci scrivono, 15 (n.): Ieri si è sparsa per Nimis la voce di un grave delitto avvenuto tra il signor G. B. Antonutti, possidente industriale, e la figlia figliuola Lucilla per cause che s'ignorano e che nessuno credeva potessero essere gravi.

Il fatto era vero: ed era pur vero, che in seguito al violento contrasto, la signorina in un momento di sconcerto si gettò dalla finestra del secondo piano, cadendo nel cortile e ferendosi in più parti. Raccolta dai famigliari e dal dottor Gervasi che accorse, è ricoverata che aveva riportate varie ferite di cui una al femore giudicata grave e consigliò il trasporto della signorina a Udine al sanatorio del dott. Cavazzani.

Ma nel paese il fatto venne raccontato e creduto diversamente. Si diceva che il padre, uomo di temperamento vivace, aveva colpito la figlia e concitata a quel modo. Avvisati i carabinieri, questi, basandosi sulle voci che correvano, si assicurarono della presenza dell'Antonutti e lo pedinarono.

Oggi verso le 3 egli tornò a Tarcento e parlò con l'avv. Angeli. All'uscita dello studio venne invitato dai carabinieri a recarsi in Pretura. Il Pretore dopo averlo esaminato, lo lasciò in libertà.

La signorina Lucilla si trova nella casa del dott. Cavazzani in condizioni sempre gravi, ma non tali da impedire la visita del giudice istruttore dott. Luzzati che si recò ad interrogarla insieme al cancelliere Paleschini.

Se le nostre informazioni, come crediamo, sono esatte, la povera signorina avrebbe dapprima dichiarato di essere caduta accidentalmente, poi finì per confessare che si era gettata dalla finestra in causa dei dispiaceri che aveva in famiglia.



fino nei lavori femminili: Beria Rita a Martina Elia; attestato di lode di 2.º grado: Camavito Vanda a Ligugnana Raffaella che ha pure attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 2.ª — Attestato di lode di 1.º grado per profitto nello studio: Colle Maria; De Anna Adella; Fischietti Annunziata, che hanno anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili; attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio: Klein Saskia; Pelizzo Mafalda, Stefanutti Mirka, Koska Giovanna, queste due hanno anche attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Bolla Noemi attestato di lode per profitto nei lavori femminili.

Classe 3.ª — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Perini Maria.

Classe 4.ª — Attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio: Cecconi Magda.

Classe 5.ª — Attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Locatelli Emilia; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Caparini Fidalma, de Mas Eleonora e Missini Maria.

Corso Superiore. — Classe 1.ª — Attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio: Michelini Giuseppina, Steinmann Elena; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Carnelluti Giorgia, Pellegrini Olga.

Classe 2.ª — Attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio: Colautti Olga; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Ballico Lia.

Classe 3.ª — Attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio: Colautti Angela e Politi Anna; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Calamari Gertrude, Missani Lidia e Nimis Fides.

Classe 4.ª — Attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio e attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Calligaris Maria; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Candussio Clara.

Classe 5.ª — Attestato di lode per profitto nei lavori femminili: de Fornara Cesarina, Lucchini Clorinda, Tin Ida.

Classe 6.ª Attestato di lode di 2.º grado per profitto nello studio: Politi Antonietta e Polo Fausta; attestato di lode per profitto nei lavori femminili: Mezzolani Angelina e Melocco Luigia.

● Fine del concerto

Segue quindi la seconda parte del concerto.

Rubinstein N. - Tarantella per due pianoforti a otto mani - signorine Laura e Giuseppina Michelin - Nimis Anna - Franceschini Italia.

Rehmsberger - 2.º e 3.º tempo della « Suite » op. 15 - signorina Fausta Polo.

Mendelssohn - « Il campo delle Spighe » a due voci con accompagnamento di pianoforte.

La bella e semplice festiciuola termina con l'ultima suonata e l'elegante pubblico femminile sfolla lentamente.

**Deputazione provinciale**  
(Seduta del 15 luglio)

Elezioni - Allenati e lavori - Strada sussidiata - Per l'incremento bovino - Un nuovo ponte - Medaglie e varie

Preside atto del decreto prefettizio 4 corrente in cui, in seguito ad istanza della Deputazione furono indette per il giorno 21 corrente le elezioni amministrative nel Mandamento di Sallie per la nomina di un consigliere provinciale in sostituzione del dimissionario cav. avv. Giovanni Batt. Cavarzerani.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 11 alienati poveri appartenenti a vari Comuni della Provincia.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

A mente della legge 8 luglio 1903 n. 312 accordò al Comune di Fontanafredda il sussidio di lire 2500 per la costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria omonima, importo da pagarsi in una o più rate in base a certificati di avanzamento del lavoro.

Su conforme proposta della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e volendo favorire la tenuta di buoni tori nella zona montana deliberò di esonerare dalle spese di approvazione quei tenutari di tori della zona montana i cui soggetti abbiano dalla Commissione di visita riportata una classifica non inferiore agli otto decimi, e deliberò di accordare ai tori sopra l'anno di razza alpina a manto bigio e bruno che interverranno alle mostre di quest'anno di Sallie e di Pordenone un premio di lire 40 a quelli importati e di lire 60 a quelli allevati in Provincia che riportassero dalle Commissioni giudicatrici delle mostre stesse una classificazione non inferiore agli otto decimi.

Autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale ad intervenire insieme al rappresentante del Genio Civile al sopralluogo prescritto dall'art. 8 del regolamento 13 dicembre 1913 n. 551 per determinare il transito e la larghezza della strada d'accesso da Amaro alla stazione ferroviaria omonima della linea stazione della Carnia-Villasanta.

Deliberò di sottoporre alla determinazione del Consiglio provinciale nella prossima seduta del 12 agosto p. v. la proposta di costruire un ponte in struttura metallica sul fiume Stella lungo la strada provinciale S. Giorgio-Latisana.

Accordò una medaglia d'oro e una d'argento per la mostra equina che ad iniziativa di quel Circolo Agrario si terrà in Codroipo nel giorno 6 agosto 1912.

Approvò varie relazioni di oggetti da trattarsi nella prossima sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione - interessanti la Provincia, il Manicomio provinciale e l'ospizio degli Esposti.

**IL CAMBIO**

ROMA, 15. — Il cambio per domani è di 101.05.

**Il tragico suicidio d'un tramviere**

Una giovane esistenza non ha saputo far fronte alle aspre e feroci difficoltà della vita; e ha preferito violentemente spezzarsi.

Il tramviere Ernesto Sassano d'anni 25, abitante nella torretta di Porta San Lazzaro, aveva avuto, or sono quindici giorni, un vivace scontro con il suo superiore ing. Picco, in seguito al quale fu licenziato dal servizio.

Appunto la giornata di sabato u. s. doveva essere l'ultima del suo lavoro di tramviere. Il Sassano, però, credeva che il provvedimento a suo carico non dovesse essere mantenuto.

E quando sabato sera si sentì confermare la triste verità s'accasciò grandemente.

Nulla però disse ai suoi di casa ai quali consegnò come il solito la settimana.

Tutta la sera di domenica stette con gli amici, manifestando la massima calma; e rincasò alle due del mattino.

Salito nella sua camera, la cui finestra è alta dodici metri da terra, spense il lume, e — tolta la giacca — si gettò dalla finestra, stracellandosi il cranio sul terreno.

Il disgraziato era morto sul colpo. Le guardie daziarie, non ostante avevano udito il tonfo, non vi fecero caso. E non fu che alle quattro del mattino che la guardia Guglielmo Tell fece la triste scoperta che comunicò ai famigliari del suicida.

Lo strazio della povera famiglia fu indescrivibile.

Immediatamente vennero avvisate le autorità che recatesi sul luogo, ordinarono la rimozione del cadavere.

Il povero suicida lasciò due lettere una per i suoi genitori e l'altra per un compagno di lavoro.

Il tragico fatto ha destato in città dolorosa impressione.

**Echi delle marce « Fortior »**

Anche quest'anno lo « Sport Pedestre Udine » ottenne quasi un completo trionfo nella premiazione annuale del « Fortior Podistico Italiano » di Genova in seguito alle numerose marce organizzate durante il 1911 e 1912.

Infatti dal Bollettino ufficiale, tro-

viamo che lo « Sport Pedestre » si classificò:

2.º nel Gran premio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

2.º nella categoria come concorrente, vincendo un'artistica targa vermiglia dono del Senatore Marchese Garroni prefetto della Prov. di Genova.

4.º nella classifica organizzatrice vincendo una grande medaglia d'argento dono della direzione del « Fortior ».

Grande medaglia vermeil riportarono nella classifica individuale per avere superato il maggior numero di prove i seguenti segg.: Amelio Barbieri — Cilloni Achille — Montagnari Cesare — Pirioni Arturo e Cecchini Paolo.

Un esito migliore, dato che ben 150 circa erano le squadre concorrenti rappresentanti quasi tutte le città di Italia lo « Sport Pedestre » non poteva sperare, e quindi onore alla direzione ed in special modo alla forte squadra che ne cooperò alla vittoria.

**Funerali**

Nel pomeriggio di domenica alle 18 ebbe luogo il funebre trasporto della compianta signora Clorinda Rocca Visintini, rapita all'amore del marito e del figlio.

La carrozza funebre era seguita da una vera folla di amici e conoscenti della famiglia. Quasi tutti seguirono il feretro fin al cimitero, ove un amico del marito porse l'estremo vale all'estinto.

Ai congiunti rinnoviamo i sensi del nostro più vivo rammarico.

**TEATRO MINERVA**  
**Cinema Splendor**

Questa sera si ripete per l'ultima volta il grandioso programma di ieri.

**CONCERTI ESTIVI**

Le proiezioni saranno accompagnate da un'orchestra di 20 professori che, durante le ore serali, svolgerà un scelto programma di pezzi d'opera e ballate.

Ventilatori, prezzi soliti.

**Effetti meravigliosi nella cura dell'Artrite, Sciatica, Reumatismi, Fratture, Gotta, ecc., si ottengono mediante la Cura dei Celebrati Fango Termali di Montegrotto.** Per Prospetti e Tariffe scrivere alla Direzione delle Terme di Montegrotto (Prov. di Padova).

Altri discorsi pronunciarono Stefano Pichon, Gustavo Rivet, il comm. Cavalieri presidente della società italo-francese.

Indi ha preso la parola l'on. Eugenio Chiesa il quale ha parlato al congresso l'omaggio dei deputati italiani e specialmente di Ettore Ferrari dell'on. Salvatore Barzilai deputato di Roma.

Giuseppe Rivet nel suo discorso ha detto che l'Italia porta in Tripolitania la fiaccola della civiltà e che a questo titolo egli fa voti pel successo delle armi italiane.

Nel pomeriggio i congressisti sono stati ricevuti dal municipio al palazzo di città. Alle 5.15 essi hanno visitato la scuola di cartificio ed alle 5.30 è stata tenuta all'università una applauditissima conferenza dal prof. Guglielmo Ferrero. Alle 7 di sera vi fu un grande banchetto.

**L'imperatore Guglielmo e tre deputati italiani al Capo Nord**

CRISTIANA, 15. — I deputati italiani marchese Gino Incontri, principe Giovanni Torlonia, marchese Giorgio Guglielmi trovatisi in viaggio pel Capo Nord si incontrarono ieri a Molde Facht con lo yacht imperiale tedesco Hohenzollern.

L'imperatore Guglielmo volle riceverli a bordo e trattenerli lungamente a colloquio.

**Terribili inondazioni al Messico**

100 milioni di franchi di danni

NEW YORK, 15. — Il Sun pubblica un dispaccio da Messico annunciante che varie centinaia di persone sono perite.

In vari villaggi furono asportati vari affari di terreno inondati da una serie di trombe d'acqua scatenatesi sullo stato di Guanajuato. I danni ascenderebbero a 20 milioni di dollari.

**DOTT. I. FURLANI, Direttore**  
Giovanni Minghini, gerente respons.  
Stabilimento Tipografico Friulano

IL più grande ed assortito deposito di

# Cucine Economiche

**Cucine per famiglie:**  
da L. 25 a L. 300 verniciate da L. 150 a L. 300 smaltate in bianco ed a colori

**Cucine per istituti ed alberghi, per mense ufficiali e sott'ufficiali, ecc. da Lire 300 in più a seconda delle dimensioni.**

**Preventivi gratis a richiesta**

La posa in opera viene fatta dagli operai specialisti della ditta.

**Pagamenti anche in rate**

Unicamente presso l'Antica Ditta

## Pasquale Tremonti

al Ponte Poscolle - Udine

---

## Fernet - Branca

Specialità dei

### FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni!

---

“GIOCONDA.”

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

---

## CALLISTA

Francesco Cogolo

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua identità

UDINE - Via Savorgnana 10 - UDINE

A richiesta si reca anche a domicilio

---

## Cura d'uva

(Vedi avviso in quarta pagina)

---

## Collegio Militarizzato A. Gabelli

Gorsi preparatori estivi dal 15 luglio al 15 ottobre

Col 15 Luglio si iniziano i consueti corsi preparatori estivi che tanto buon nome hanno procurato al Collegio: essi sono particolarmente raccomandabili per allievi che tentano esami elementari di promozione e maturità ed esami di ammissione all'Istituto.

**Condizioni speciali per allievi d'oltre confine**

**Complessivi mitissimi!**

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione in

### UDINE

---

## Fucili Rivoltelle

MUNIZIONI e ACCESSORI

si trovano in vendita unitamente a coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici di qualunque genere nel negozio di

## Giuseppe d'Agostini

UDINE - Via Cavour

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

# Acqua,, Ricord,,

La migliore delle tinture

Gran Diploma d'Onore e Medaglia speciale del Minis. Ind. e Comm. - Torino 1911

Istituto di Igiene

R. Univer. di Parma

Il sottoscritto ha esaminato la tintura Ricord,, ed è lieto attestare che detta tintura non contiene né parafenilendiamina né sostanze similari, e che in base ai dati di analisi deve considerarsi assolutamente innocua per uso esterno.

In fede Prof. Ernesto Bertarelli  
Direttore Istituto d'Igiene  
R. Università

++ ++ ++

Vendita esclusiva per Udine e Provincia

## E. Petrozzi e F.

### UDINE

---

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

## Casa di Cura

per le malattie di

# Naso Gola Orecchie

del dott. cav. Zapparoli

Specialista

approvata con Decreto dalla Regia Prefettura

Udine, VIA AQUILEIA n. 89

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 8-17

---

**Stabilimento Bacologico**  
**DOH. VITTORE COSTANTINI**  
in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionari e me di Milano nel 1906.

1. inc. cell. bianco-giallo giapponese  
1. inc. cell. bianco-giallo africano cinese  
Biglietto-oro edulcorato sterico  
Poligiallo speciale cellulare  
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.



**Stimmate di dolore.**

Vivere un'esistenza di quasi invalido, portare sul viso le tracce delle sofferenze, non sentirsi mai né in buona salute, né forte, tale è il destino di molti uomini. Migliaia di essi hanno vissuto nei tormenti e nel dolore fino al giorno in cui, grazie alle Pillole Pink, sono divenuti uomini robusti e pieni di salute.

Che le vostre sofferenze non siano dunque motivo di disperazione!

Le Pillole Pink hanno guarito sovente uomini considerati incurabili, uomini ai quali nessuna cura aveva potuto dar sollievo.

Il Sig. Giordani Domenico d'anni 20, di Argenta per Traghetti (Ferrara), scrive: « Ho molto sofferto prima di conoscere le Pillole Pink. Mi rammento della grande spossatezza in cui mi trovavo, spossatezza tale che non potevo più muovermi. Ero in uno stato di malinconia costante, le sofferenze fisiche avendo influito sul mio carattere. Infatti io non avevo più forze, non avevo più appetito ed il poco nutrimento che prendevo mi causava delle nausee e vomito. Avevo continuamente delle fratture ai fianchi durante il giorno, ed alla notte il mio sonno era turbato da orribili fantasmi. Ho dubitato dei rimedi ed ho disperato di guarire fino al giorno in cui ho cominciato la cura delle Pillole Pink: che mi ha subito giovato, ed ora sono cessate tutte le mie sofferenze e sono completamente guarito. »

Il Signor Santi Carlo, Ricevitore Poste e telegr., Vaino (Firenze) Via Provinciale, scrive: « Ho il piacere d'informarvi che le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene e che adesso debbo di godere una perfetta salute. Eppure sono stato male assai. Ho sofferto molto di stomaco e di sfinimento nervoso. Il mio stato generale era ben poco soddisfacente, perché la malattia mi ha dato molti assalti; inoltre sono stato all'ospedale di Livorno per tifoidea, ed all'ospedale di Firenze in seguito ad una terribile caduta. »

## Pillole Pink

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.



## TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si comprende di leggieri che quella dolce e tenera parolaccia calmarono tosto Maddalena.

Alle lagrime subentrò il sorriso.

— Dunque — ella disse — domani tu verrai a buon'ora?

— Te l'ho promesso e sarò di parola.

— Hai preparato tutto?

— Sì, tutto — guardò. Questi sono pannolini... giubbetti... scuffiette... calzettoni... una pelliccia... Ho anche della biancheria in quantità... Ah! mercé tua non mi manca nulla...

E la giovane donna esprimeva con orgoglio sotto gli occhi del sig. di Lucenay tutti quei piccoli oggetti che mettono la gioia in cuore a una madre.

— T'inganni... — rispose Giulio — ti manca una cosa...

— Una cosa?

— Una culla...

— Non l'ho comperata apposta. — Voglio che il mio bimbo dorma presso di me... Le mie braccia gli faranno da culla...

— Non è ragionevole, ma farai come ti aggrada.

Giulio si alzò.

— Partì già — esclamò Maddalena.

— Perché così presto?

— E' duopo che vada a ritrovare mia madre. Devo prepararla alla mia assenza di domani... Sta quieta, saprò trovare un pretesto plausibile allo scopo di lasciarla per due giorni... Inventerò un viaggio indispensabile... ma oggi ho da condurla in vari luoghi e non devo farla aspettare... — Dunque, le lo ripeto, pazienza e speranza, se a rivederci domani, mia cara... Verrò a buon'ora e ti porterò molte cose...

Maddalena gettò le braccia al collo del signor di Lucenay, e lo baciò con passione come se non avesse dovuto più rivederlo. Egli si svincolò pian piano da quella stretta e uscì ripetendo ancora:

— A rivederci domani...

Per scendere le scale, Giulio prese le stesse precauzioni che aveva preso per salire, e non fu visto.

Appena fuori di casa risalì la via Mercadet.

Mentre passava davanti al cimitero abbandonato della Cappella si fermò e, come lo aveva già fatto un'altra volta, spinse lo sguardo nell'interno della fessura della porta, poi, dopo alcuni minuti di silenzioso esame se ne tornò a casa.

La cinque della sera suonavano agli

orologi dei dintorni.

Il signor di Lucenay salì alla sua camera, vi si trattenne per circa un'ora e poi rientrò.

Un omnibus lo condusse poi lungo la Senna.

Entrò in un gran magazzino di chinacchiere e di utensili di famiglia e da giardinaggio, dove comprò una vanga molto forte.

E per portarla in campagna — disse al commesso — abbiate la compiacenza di metterci un solido manico e ravvolgermi bene in grossa carta... — poi soggiunse: — A che ora chiuderete il magazzino?

— Non prima delle dieci, signore...

— Allora, siccome prima di partire ho da fare alcune cose, vi prego di custodirmi questo pacco — verrò a riprenderlo fra un'ora o due.

— Benissimo, signore.

Giulio di Lucenay pagò ed uscì.

XXII.

Uscito che fu dal magazzino, il giovane andò in via Montorguelli, desinò nel ristorante celebre un tempo, ma oggi decaduto della *Rupe di Cancale*, e fece in modo di prolungare il suo pranzo sino alle nove.

Calata la notte prese una vettura e si fece condurre al magazzino dove gli fu consegnata la sua vanga munita di un manico a ben ravvolta.

— Boulevard Ornano, numero 84 — disse quindi al cocchiere.

Lo abbiamo già detto, il boulevard Ornano è sempre affatto deserto la sera nell'ora in cui il conte di Lucenay doveva arrivarci.

Non volendo fermarsi neanche per un minuto presso la vettura che lo conduceva, pagò il suo cocchiere per istruirlo e, arrivato che fu al suo destino, non gli restò che smontare.

Si trovava presso la via Ordener, non meno deserta del boulevard Ornano.

Dopo averlo percorso fino alla diramazione della via Mercadet, svoltò alla sua destra in questa ultima via e, col tenerla addesa alla persona, per l'inverosimile caso di un incontro giunse di nuovo al cimitero abbandonato e si fermò presso le rovine della casetta dove la moglie del custode di quel cimitero morì abbracciata viva per un disgraziato caso, alcuni anni or sono.

Dopo aver esaminato con uno sguardo le due estremità della via per assicurarsi che nessuno sopraggiungeva, Giulio lanciò al disopra del muro la sua vanga che cadde con un cupo rumore in mezzo alle alte erbe.

— Ho fatto, si recò diffidato in via Luc-Lambin.

La Frebault non era ancora andata a letto.

(Continua)

## cambi e le borse italiane

**Francia** (oro) 101.00, Londra (sterline) 25.50, Germania (marco) 124.50, Austria (corona) 11.50, Pietroburgo (rubli) 268.50, Rumenia (lei) 99.90, Nuova York (dollari) 5.32, Turchia (lire turchi) 22.78.

**Chiusura Borsa di Milano, 15**

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 98.02, fine luglio 98.02, idem 3.1/2 0/0 97.50.

**Asioni:** Banca d'Italia 1481, Banca Commerciale Ital. 825.50, Credito Ital. 543, Ferrovie Medit. 392.50, Navigazione It. 382.50, Società Veneta 167.

**Asioni:** Londra 14.68, Svizzera 100.90.

**Chiusura Borsa di Genova, 15**

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97.98, id. fine luglio 98.02, Italiana 3.1/2 0/0 98.02.

**Asioni:** Banca d'Italia 1493, Banca Commerciale Ital. 826, Credito Ital. 544, Ferrovie Merid. 388.50, id. Medit. 392.50, Nav. Gen. Ital. 383, Rati. Ligure Lombarda 342, Acciaierie Terni, 14.68, Eridania 725, Ansaldo Armstrong & C. 273.

**Chiusura Borsa di Parigi, 15**

Rendita: Francese 3 0/0 92.30, Italiana 3.1/2 0/0 97, Cambio Londra a vista 95.34, Consolidato Inglese 23/4 0/0 75 1/2, Obblig. Ferr. Lombarda 261, Cambio su Italia 88.78, Rendita Turca 9.10, Rend. Russa 4891 80.50, id. 1906 105.20, id. 1900 102.30, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 820.

## ORARIO FERROVIARIO

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.30, D. 17.10, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.33, O. 20.6, Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20, L. 10.10, D. 11.35, A. 13.40, 17.23, D. 20.3, S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8.30, 13.30, M. 16.10, M. 19.55, S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 6.30, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.43, O. 15.30, D. 17.10, O. 18.55.

Cormons: O. 7.34, O. 10.2, D. 11.7, O. 12.51, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.32, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.43, M. 12.5, M. 17.36, A. 21.58.

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.

(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.41

Arrivi: 7.35-10.15 12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuati soltanto nei giorni festivi riconsegnati dalla Stat.

## Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51. — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58. — BARI, Via Andrea da Bari 25. — BELLUNO, Via della Stazione, 20. — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano). — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64. — MILANO, Via San Paolo 11. — MODENA, Via Scarpa 2 e 4. — PADOVA, Corso del Popolo 8. — PISA, Via San Francesco 20. — ROMA, Via di Pietra 81. — VERONA, Via Valerio Catullo 8. — PARIGI, 14, Rue Pardonet. — LONDRA — BERLINO.

## INSEZIONI A PAGAMENTO

in 4 colonne L. 0.50 l. pag. L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 8 per ogni linea contata.



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
TORINO 1911

## GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo ISCHIROGENO ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. ONORATO BATTISTA di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.

## AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perché *sens'alcool*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

Firmato: Prof. De Giovanni

## Crema Marsala all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale «Tuorlo d'uovo e Marsala vergine» sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati, e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle persone ed ai bambini di debole nutrizione perché *sens'alcool*.

E. G. Fratelli Bareggi — Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti: G. Comessatti — Benora e Sonvilla e A. Fabris e C.

## Asma

Polvere antiasmatica Negretto

La base di Pellani, Ballard, Stram, Label a nitro puro. Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4. — Scatola piccola L. 2.

Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI & C. Chim-farmacisti MILANO, Via S. Paolo, 19. — ROMA, Via di Pietra, 11.

## REMINGTON N. 10

a Scrittura Visibile

Massime Onorificenze Esposizione Internaz. di Torino 1911  
Grand Prix - Medaglia speciale del Ministero di A. I. e C.  
DIPLOMA DI BENEMERENZA  
GESARE VERONA - TORINO e principali città d'Italia

## Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica. LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTHERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALKALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perché assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi summenzionati.

Il nostro prodotto è IL SUGCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si sa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perché riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perché non contiene alcool, essenze, coloranti, né altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrosi, nella malattia del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emorroidi, nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattica.

La Ditta A. MANZONI &amp; C.

CHIMICI FARMACISTI

MILANO Via. San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUGCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano — Franco per posta L. 0.90 in più.

Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1. — per pacco, in più

## Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . . Lire 4  
Idem per posta . . . . . „ 5  
Quattro flaconi . . . . . „ 16

Franco di porto nel Regno

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. Manzoni &amp; C.

MILANO — ROMA — GENOVA